

SPECIALE TROFEO MAIN 2016



SCUOLA
MARIA
AUSILIATRICE
SAN DONATO MILANESE

VITTORIA!

L'editoriale

del prof. P. Gennari

LO SPECIALE CHE CHIUDE... UN ANNO SPECIALE!

Siamo giunti al termine di un nuovo anno scolastico in cui RAGAZZinFORMA ha riscosso ancora grande successo e consenso di pubblico. E' doveroso per me, in questo ultimo numero, ringraziare tutta la mia redazione, per aver lavorato con grande impegno e con la consueta passione, ingrediente che ha fatto la differenza nel confezionare sempre un giornale ricco e interessante. Le pagine che avete letto corrispondono ai loro autori: brillanti, intelligenti, interessati ed entusiasti...alla faccia di chi continua a considerare i "giovani d'oggi" apatici e svogliati.

Ringrazio anche tutti i miei colleghi, che hanno collaborato sempre con slancio e disponibilità, sia supportando l'attività degli studenti, sia contribuendo direttamente con articoli e interviste. Grazie anche al nostro preside Alberto Repetto e alla nostra direttrice Suor Marisa, per avere creduto sin dall'inizio nel progetto "RAGAZZinFORMA", sostenendolo e promuovendolo con orgoglio.

Quest'ultima uscita, come avete visto già a partire dalla nuova impostazione grafica della cover, è uno speciale interamente dedicato al Trofeo Main, che il 30 aprile scorso ha visto sfidarsi studenti provenienti da diverse scuole salesiane della Lombardia. Presenti all'appello quest'anno, oltre alla vincitrice San Donato Milanese, Milano, Castellanza, Melzo, Pavia, Lecco e Varese. Una soleggiata giornata trascorsa al Parco Snam ha fatto da sfondo a momenti di gara entusiasmanti, che hanno messo in luce la condivisione di un ideale sano di sport competitivo.

Insostituibile *deus ex machina* della manifestazione l'infaticabile prof. Miglio, che ringrazio per la sua capacità di "fare squadra", in senso metaforico e non (non perdetevi la sua intervista a pag. 20).

Troverete anche una finestra dedicata al Trofeo Karol Wojtyla, che quest'anno ha visto la nostra squadra competere all'Arena Civica di Milano per il primo posto con il Sesto San Giovanni.

Insomma: uno speciale interamente pensato per gli amanti dello sport, vissuto come fondamentale strumento educativo anche all'interno della scuola. E' difficile descrivere a chi non era presente l'atmosfera di questi due eventi speciali: noi ci abbiamo provato!

Buona lettura, buone vacanze e arrivederci all'anno prossimo!

sommario

RAGAZZinFORMA



Pag. 2
Editoriale



Pag. 3
Che cos'è il Trofeo Main



Pag. 4
Il significato del Trofeo



Pag. 5
La Tifoseria



Pag. 6-19
Le Discipline



Pag. 20
Intervista al prof. Miglio



Pag. 21
La voce del Preside



Pag. 22
Intervista a Sr. Marisa/Le opinioni



Pag. 23-25
Le Testimonianze/La classifica



Pag. 26-27
Il Concorso Fotografico



Pag. 28
Il Trofeo San Karol Wojtyla



Pag. 29-30
La Testimonianza



Pag. 31
Sorrisinforma...sportivi



Pag. 32
Il Selfie del Mese



CHE COS'È IL TROFEO MAIN: grande successo per la terza edizione

di Riccardo Pollo

Anche quest'anno è arrivato il giorno del Trofeo Main e anche quest'anno la nostra redazione si è messa all'opera per realizzare il numero speciale dedicato a questo importante evento.

L'edizione dell'anno scorso ha riscosso grande successo e quindi quest'anno il preside, come suggeritogli dal prof. Miglio, ci ha consigliato di farne un'altra. Noi abbiamo accettato volentieri, considerandolo un ottimo modo per chiudere l'anno di RAGAZZinFORMA.

Questo è il terzo Trofeo Main, tenutosi come di consueto al campo di atletica del Parco Enrico Mattei. Infatti tre anni fa il prof. Miglio ideò questo particolare evento sportivo e lo propose a molte scuole medie salesiane. L'organizzazione è così migliorata di anno in anno, con l'aggiunta anche di nuove discipline.

Quest'anno le scuole partecipanti erano 7: San Donato Milanese, Milano, Melzo, Castellanza, Pavia, Lecco e la new entry Varese.

Ciascun professore di educazione fisica delle varie scuole ha strutturato le selezioni interne scolastiche prima di presentare i concorrenti. Sono stati infatti mostrati ai ragazzi i vari sport presenti nel torneo e, dopo qualche prova, sono stati scelti gli alunni più meritevoli.

Ma quali sono tutte le discipline presenti al trofeo Main?

- Velocità 80m
- Resistenza 800m
- Staffetta 4 per 100m
- Salto in lungo
- Lancio del Vortex
- Getto del peso
- Basket (per la prima volta)

Ciascuna di queste discipline verrà spiegata nel dettaglio dagli altri redattori nelle prossime pagine del giornale.

La giornata ha preso il via alle 9:00 al campo di atletica e per i cestisti ai campi da basket. Infatti l'evento si è svolto separatamente tra basket e atletica, con i rispettivi tifosi ben separati. Le gare sono state arbitrate da esperti, con tanto di fotofinish all'arrivo delle gare di corsa e professoresses di matematica per i calcoli dei punteggi.

Terminata la competizione, tutti (tifosi, atleti, giornalisti e fotografi) si sono riuniti per ascoltare le premiazioni. Dopo aver proclamato tutti i singoli concorrenti vincitori, sono state premiate anche le scuole: nel basket il primo posto è stato aggiudicato a San Donato (squadra A) mentre il terzo alla Squadra B. Per quanto riguarda l'atletica, invece, la competizione è stata vinta proprio da noi (!) seguiti sul secondo gradino del podio da Milano.

Questa giornata è stata fantastica per me (ho avuto anche la fortuna di restare sul campo dall'inizio alla fine per fare le foto) e trovo che sia un bellissimo momento per riunirsi celebrando lo sport, una passione che unisce tutti (compreso me) e regala un po' di sana competizione.

Quest'anno il trofeo è stato vinto da noi (i migliori!) e speriamo davvero di raggiungere il medesimo successo anche il prossimo anno!



MOLTO PIÙ CHE UN SEMPLICE TROFEO: il significato della manifestazione

di Francesco Vitanza

Come partecipante al Trofeo Main in qualità di atleta, e in seguito anche come redattore di RAGAZZinFORMA, mi sono chiesto quale possa essere il significato profondo di una manifestazione così importante, organizzata all'interno della scuola con uno sguardo lungimirante, che va bel "oltre" la scuola stessa. E' importante sottolineare, infatti, che al Trofeo partecipano tutte le scuole salesiane della Lombardia. E' quindi un'occasione molto importante, perché si possono conoscere numerosi ragazzi di altri istituti, condividere esperienze e creare nuovi legami di amicizia. E' la logica del coinvolgimento, della sinergia, della rete, che il prof. Miglio persegue da anni con passione e determinazione, superando gli ostacoli e raggiungendo brillantemente grandi risultati.

Nel corso dell'anno scolastico lo sport diviene uno strumento importante per valorizzare le capacità di numerosi studenti, valorizzati per le loro abilità sportive, a prescindere dal loro rendimento scolastico. Si configura pertanto come un canale importante per permettere agli alunni di riconoscere e valorizzare i propri talenti, messi a frutto in un clima di sana competizione.

A partire dagli spalti, dalla tifoseria, fino ad arrivare ai docenti, agli studenti non in gara, l'atmosfera che si respira il giorno del Trofeo Main è quella di una grande unità: è forte il senso di appartenenza e di identificazione con la propria scuola, fortificato molto anche grazie alla possibilità di vivere un'esperienza positiva anche con alunni di altre classi, con i quali solitamente non c'è grande occasione di interagire.

Inutile negare che per gli alunni, oltre a significare un modo alternativo di vivere la scuola, un'occasione come questa rappresenta anche una forma di svago, attraverso la quale si trasmettono valori importanti, come lo stare insieme, il gioco sano e pulito, il rispetto: aspetti che nello sport sono fondamentali.

Per tutto questo dobbiamo ringraziare il nostro prof. Miglio, che ancora una volta non si è risparmiato in quanto a energie e ha dato forma a un momento così bello e vissuto in piena partecipazione. In questa direzione va anche il programma di ampliamento delle discipline coinvolte: quest'anno il basket...l'anno prossimo? Stiamo a vedere!





LA TIFOSERIA: partecipazione “a mille”!

di Luca Barbato e Alessandro Modonesi

Anche quest'anno la nostra scuola ha partecipato al trofeo Main e ovviamente la nostra tifoseria ha supportato vivamente i nostri atleti. Tutti gli alunni, infatti, si sono puntualmente presentati al campo Snam, per incentivare i propri compagni sollevando il loro morale. Anche tutti i nostri mitici professori sono stati come sempre presenti, muniti di maglietta della scuola e di un immenso striscione da appendere sugli spalti. I compagni di classe degli atleti sono arrivati con tanta allegria, qualcuno anche con trombe e altoparlanti.

Al momento della sfilata degli atleti, il prof. Miglio ha urlato al microfono tutti i nomi delle scuole partecipanti: questo è stato il momento clou delle tifoserie, che si dovevano far sentire per caricare gli atleti. Nel corso delle gare il pubblico ha concentrato l'attenzione sulla propria disciplina preferita, seguendo il proprio figlio/a o il proprio compagno/a di classe.

Durante la staffetta, ultimo sport della giornata, il pubblico è sembrato davvero in delirio:

si sentivano grida da parte di tutte le scuole... fino agli entusiasmanti festeggiamenti della scuola vincitrice. A seguire ci sono state le premiazioni: tutti i partecipanti si sono radunati in campo per festeggiare le medaglie vinte. La nostra scuola si è quasi sempre posizionata sul podio e questo ha creato molto scalpore tra il pubblico. Ma la vera tifoseria si è manifestata quando tutti i professori che rappresentavano le scuole si sono messi in fila ad attendere la proclamazione della scuola vincitrice. Quando sono rimasti solo il prof. Miglio e l'insegnante di un'altra scuola, tutti eravamo tesissimi. Ed ecco la proclamazione del vincitore: eravamo noi!!! Tutti, pubblico e atleti, sono esplosi di gioia e con questa bellissima vittoria è finita nel migliore dei modi la nostra giornata sportiva.





LA VELOCITÀ

di Francesca Piroddi e Noemi Visser

L'atletica leggera trova le sue origini nell'antica Grecia e sono documentate dai poemi omerici, dalla statuaria, dal poeta Pindaro e dalla pittura vascolare che testimoniano la profonda passione sportiva degli antichi greci e l'onore riservato agli atleti.

La velocità in atletica consiste nel correre più veloce degli altri partecipanti per tagliare il traguardo per primi.

La gara disputata sulla lunghezza degli 80 metri è stata particolarmente gloriosa per le squadre di San Donato e di Lecco.

I primi classificati per batteria sono stati:

MASCHILE - METRI 80

Prima Media

1. Bardelli B.	Varese	Tempo: 11.20
2. Colombo L.	Melzo	Tempo: 11.80
3. Cuomo M.	S. Donato M.	Tempo: 11.84

Seconda Media

1. Barion L.	Melzo	Tempo: 10.96
2. Colombo L.	Melzo	Tempo: 11.16
3. Cuomo M.	S. Donato M.	Tempo: 11.24

Terza Media

1. Bollo F.	Pavia	Tempo: 10.06
2. Martino N.	S. Donato M.	Tempo: 10.38
3. Ausanio Y.	Milano	Tempo: 10.50

FEMMINILE - METRI 80

Prima Media

1. Dell'Oro G.	Lecco	Tempo: 11.56
2. Brusadelli G.	Lecco	Tempo: 11.94
3. Miglio M.	S. Donato M.	Tempo: 12.02

Seconda Media

1. Rufaschini A.	Castellanza	Tempo: 11.60
2. Gentili S.	S. Donato M.	Tempo: 11.76
3. Bucossi B.	Milano	Tempo: 12.14

Terza Media

1. Milanta C.	S. Donato M.	Tempo: 11.52
2. Agostoni B.	Lecco	Tempo: 12.16
3. Di Sante J.	S. Donato M.	Tempo: 12.40







IL VORTEX

di Miriam De Lucia ed Eleonora Ricetti

Il vortex viene usato nell'atletica leggera e rappresenta una disciplina molto particolare. L'oggetto che viene utilizzato, o meglio lanciato, è di materiale sintetico (plastica e spugna) e la sua forma aerodinamica è costituita da una coda e da un corpo centrale. Il suo peso è di 150 grammi.

Per lanciare si prende la rincorsa e si tira prima della linea di nullo. Il vortex deve cadere in una determinata area o altrimenti il lancio sarà nullo. Il lanciatore ha a disposizione tre lanci. Il vincitore è l'atleta che è riuscito a tirare più lontano il vortex rimanendo nell'area.

Esistono vari modi di impugnare l'attrezzo. Il più comune è quello che vede la coda tenuta tra l'indice e il medio, mentre il corpo centrale è adagiato sulla parte inferiore del palmo della mano. Il secondo modo vede il corpo centrale del vortex posto sul palmo della mano e la coda tra il pollice e l'indice, in modo tale che il pollice sia su un lato dell'attrezzo e le altre quattro dita siano sul lato opposto.

Questa la classifica dei primi punteggi raggiunti:

MASCHILE

Prima Media

1. Bardelli J.	Varese	Miglior lancio: 45,78
2. Rabotti T.	Melzo	Miglior lancio: 36,25
3. Oliosi L.	Melzo	Miglior lancio: 35,45

Seconda Media

1. Almendrace M.	Milano	Miglior lancio: 43,56
2. Magnani L.	S. Donato M.	Miglior lancio: 40,12
3. Vailati P.	Melzo	Miglior lancio: 37,46

FEMMINILE

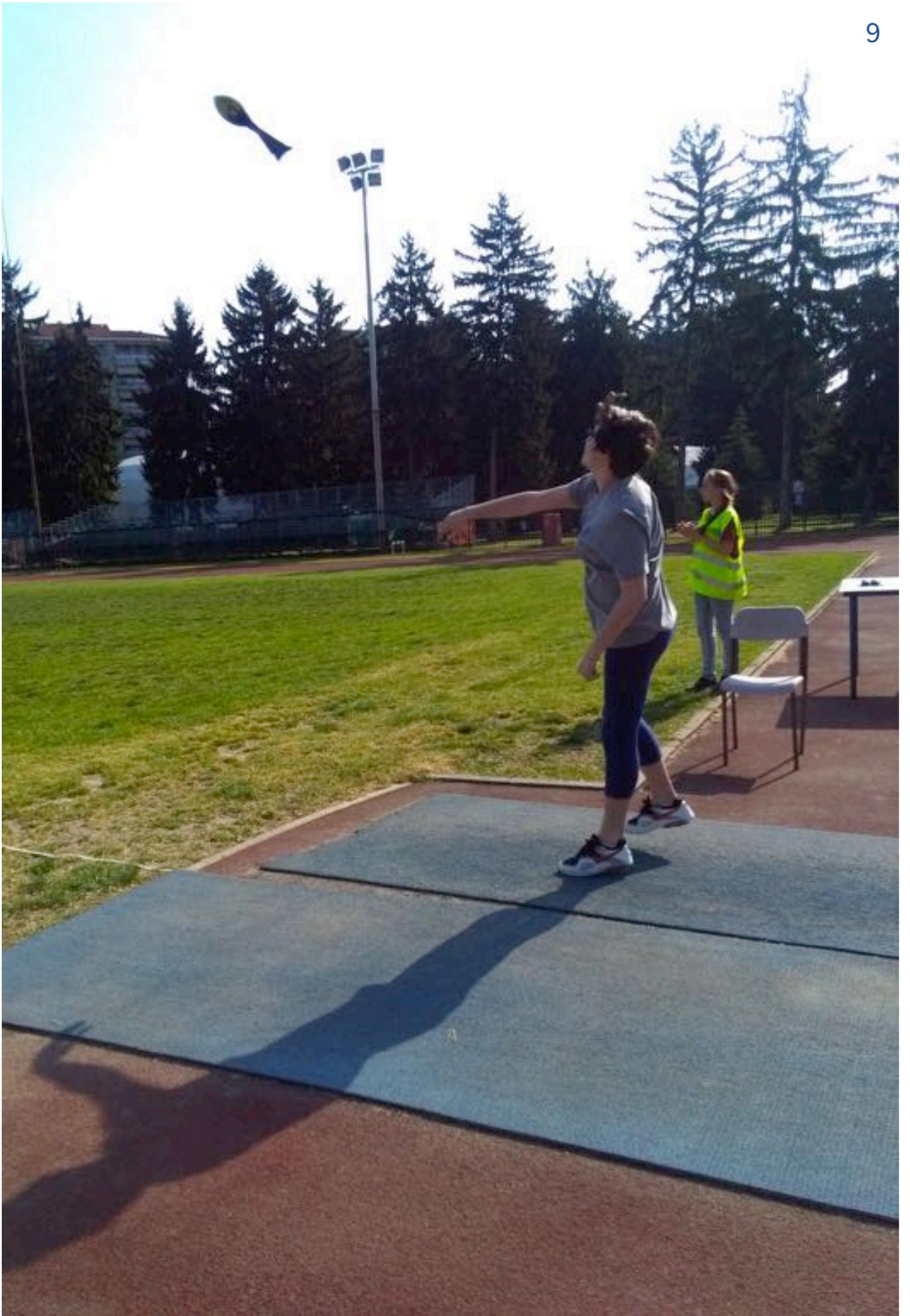
Prima Media

1. Pavazzani A.	Castellanza	Miglior lancio: 34,86
2. Miglio M.	S. Donato M.	Miglior lancio: 34,28
3. Garavelli C.	Melzo	Miglior lancio: 27,42

Seconda Media

1. Ricetti E.	S. Donato M.	Miglior lancio: 30,70
2. Biffi E.	Lecco	Miglior lancio: 28,55
3. Gerosa M.	Pavia	Miglior lancio: 28,30







IL SALTO IN LUNGO

di Alessandro Modonesi

Il salto in lungo è una disciplina che viene svolta alle Olimpiadi. Come si può capire dal nome, il suo scopo è saltare più in lungo possibile e, naturalmente, chi salta più lontano vince. Per praticare questa disciplina bisogna allenarsi molto per riuscire sempre più a migliorarsi e cercare di fare il punteggio migliore.

Per evitare che quando si atterra ci si faccia del male, si salta sulla sabbia, dove si riescono a vedere le impronte lasciate dall'atleta al momento dell'atterraggio. Prima del salto bisogna prendere una gran rincorsa per "caricarlo" e bisogna saltare quando si raggiunge la linea bianca. Se con il piede si sorpassa quella linea bianca si è squalificati e anche se si ottiene la distanza migliore non conta. Quando si atterra bisogna cercare di rimanere in piedi, perché se poi si cade all'indietro si conta la lunghezza del punto più corto. Di conseguenza, se poi si cade in avanti non si conta il punto più lontano, ma quello più vicino.

Questa la classifica dei primi punteggi raggiunti:



MASCHILE

Prima Media

1. Bardelli S.	Varese	Primo salto: 4,40	Secondo salto: 4,33
2. Broglio D.	S. Donato M.	Primo salto: 3,73	Secondo salto: 3,91
3. La Gnutta G.	Melzo	Primo salto: 3,44	Secondo salto: 3,77

Seconda Media

1. Rossi G.	Milano	Primo salto: 3,75	Secondo salto: 3,65
2. Brambilla A.	Melzo	Primo salto: 3,60	Secondo salto: 3,51
3. Gnesutta M.	S. Donato M.	Primo salto: 3,55	Secondo salto: 3,59

Terza Media

1. Vietti E.	Pavia	Primo salto: 5,08	Secondo salto: 4,46
2. Rigaldi M.	S. Donato M.	Primo salto: 4,48	Secondo salto: 4,94
3. Auteri S.	Varese	Primo salto: 4,50	Secondo salto: 4,13

FEMMINILE

Prima Media

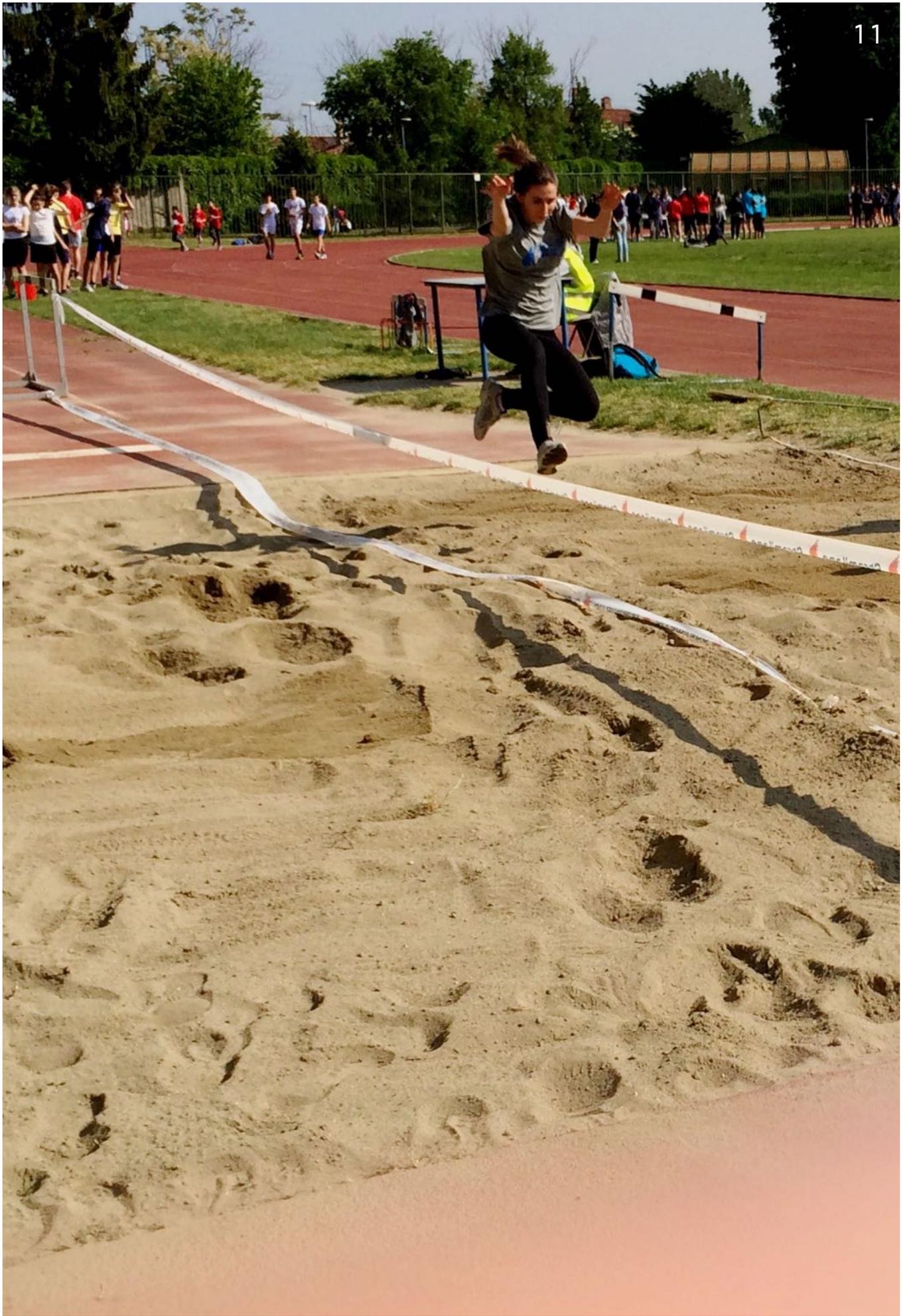
1. Saini E.	S. Donato M.	Primo salto: 3,71	Secondo salto: 3,70
2. Bucossi B.	Milano	Primo salto: 3,60	Secondo salto: 3,30
3. Cavallin C.	Varese	Primo salto: 3,18	Secondo salto: 3,40

Seconda Media

1. De Masi M.	Milano	Primo salto: 3,45	Secondo salto: 3,81
2. Gerosa M.	Pavia	Primo salto: 3,80	Secondo salto: 3,69
3. Ostoni M.	S. Donato M.	Primo salto: 3,75	Secondo salto: 3,60

Terza Media

1. Perotta V.	S. Donato M.	Primo salto: 3,20	Secondo salto: 3,81
2. Anello C.	Lecco	Primo salto: 3,52	Secondo salto: 3,70
3. Bogni I.	Milano	Primo salto: 3,41	Secondo salto: 3,50





LA RESISTENZA

di Tola Thomas Tremolada

In questa disciplina gli atleti devono percorrere 800 m correndo senza fermarsi. Il vincitore è colui che arriva per primo al traguardo. Questa gara rappresenta pertanto la capacità di eseguire, per un lungo tempo, un esercizio sportivo che impegna e richiede molto sforzo muscolare.

Gli 800 metri, ovvero quelli corsi dagli atleti del trofeo, sono una specialità sia maschile sia femminile dell'atletica leggera, in cui i concorrenti devono percorrere due giri di pista.

La differenza tra la resistenza e la velocità sta nel fatto che non si utilizzano i blocchi di partenza.

Tra tutte le gare che si sono svolte vorrei rivolgere l'attenzione maggiore alla resistenza maschile di prima media. I partecipanti erano molti, perciò sono stati suddivisi in due batterie. Tutti i gareggianti si aspettavano una gara combattuta, ma con avversari competitivi e onesti.

Ecco è arrivato il gran momento: tutte le squadre erano in posizione di partenza.

Nell'aria si sente "Tre, Due, uno ... Via!!!". Il primo giro è molto combattuto: i primi tre della batteria sono rispettivamente Castellanza, Pavia e Milano. Ma ecco che nel secondo giro Castellanza e Pavia rallentano, lasciando passare due atleti venuti da Milano.

Paolo Schiavoni cerca di recuperare mettendosi al quarto posto; subito dopo ritenta la stessa mossa cercando di superare Castellanza...ma non ce la fa! Così la gara si conclude con la vittoria di due atleti appartenenti alla stessa scuola, cioè Milano. Poi è la volta della seconda batteria. Nel primo giro Castellanza è di nuovo in vantaggio, ma nuovamente viene superata da Milano che vince ancora la gara.

Questa la classifica dei primi punteggi raggiunti:

MASCHILE - METRI 800

Prima Media

1. Bergomi C.	Milano	Tempo: 2.46.08
2. Monticelli G.	Melzo	Tempo: 2.47.43
3. Forloni J.	Melzo	Tempo: 2.51.10

Seconda Media

1. Artusi G.	Lecco	Tempo: 2.36.90
2. Villa F.	Lecco	Tempo: 2.42.28
3. Cerlesi A.	S. Donato M.	Tempo: 2.42.65

Terza Media

1. Vietti E.	Pavia	Tempo: 2.27.08
2. Bollo F.	Pavia	Tempo: 2.27.57
3. Ausanio Y.	Milano	Tempo: 2.28.32

FEMMINILE - METRI 800

Prima Media

1. Avallin C.	Lecco	Tempo: 11.56
2. La Cracera I.	Castellanza	Tempo: 11.94
3. Airoidi P.	Lecco	Tempo: 12.02

Seconda Media

1. Banetti M.	Lecco	Tempo: 11.60
2. Ruffraschini A.	Castellanza	Tempo: 11.76
3. Noviello V.	Milano	Tempo: 12.14

Terza Media

1. Ruggeri L.	Milano	Tempo: 11.52
2. Balza V.	S. Donato M.	Tempo: 12.16
3. Salvi A.	Lecco	Tempo: 12.40







LA STAFFETTA

di Thomas Belledent

La staffetta è l'unica disciplina dell'atletica leggera definibile di squadra, infatti gareggiano quattro atleti per ogni team.

La staffetta è suddivisa in 4x100, x200, x400, x800, x1500. Normalmente è sia femminile che maschile.

Lo scopo di questa pratica sportiva è quello di far arrivare il testimone il prima possibile al traguardo.

Ogni concorrente deve portarlo al compagno successivo, finché questo cilindro (normalmente di plastica o metallo) arriva al quarto gareggiante, che deve fare il massimo sforzo per arrivare al traguardo.

Le regole della staffetta sono molto severe e lo sgarro di queste ultime può portare alla squalificazione dell'intera squadra.

Non bisogna:

- Perdere il testimone
- Passare nel modo meno corretto il testimone
- Partire senza il consenso del giudice
- Disturbare un altro corridore
- Impedire il passaggio del testimone di un'altra squadra
- Uscire dalla propria corsia

Questa la classifica dei primi punteggi raggiunti:

Prima Media

- 1 Milano 59.64
- 2 Lecco 59.88
- 3 S. Donato M. 1.01.06

Seconda Media

- 1 S. Donato M. 58.60
- 2 Lecco 1.00.30
- 3 Milano 1.00.40

Terza Media

- 1 S. Donato M. 54.98
- 2 Pavia 57.10
- 3 Lecco 57.12







IL GETTO DEL PESO

di Francesca Piroddi e Noemi Visser

La disciplina sportiva del getto del peso deriva dalle antiche gare del lancio delle pietre, che erano praticate ai tempi dell'antica Grecia.

Nelle Olimpiadi moderne è presente sin dalla prima edizione ma solo nella gara maschile, mentre la gara femminile fu introdotta ai Giochi di Londra del 1948.

Questo sport consiste nel lanciare un peso (in questo caso di 20 kg) più lontano possibile all'interno di un settore, restando all'interno di una pedana (pedana di lancio).

Ecco i primi tre classificati per categoria:

MASCHILE

Terza media:

1. Falco J.	Castellanza	Primo lancio: 11,48	Secondo lancio: 11,34
2. Gaffuri F.	Melzo	Primo lancio: 10,78	Secondo lancio: 11,12
3. Redelli L.	Lecco	Primo lancio: 9,70	Secondo lancio: 9,45

FEMMINILE

Terza media:

1. Refraschini A.	Castellanza	Primo lancio: 9,08	Secondo lancio: 9,83
2. Michelini L.	Milano	Primo lancio: 7,61	Secondo lancio: 8,21
3. Baracchini G.	Lecco	Primo lancio: 7,77	Secondo lancio: 7,73







IL BASKET

di Daniele Tasso

Nel momento in cui il prof. Miglio ci ha proposto questa iniziativa, i nostri volti hanno tradito un grande entusiasmo. Per la prima volta al Trofeo Main si sarebbe tenuto un torneo di basket!

Nonostante non fosse ancora giunta l'ufficialità della notizia, noi ragazzi eravamo eccitati e impazienti, insomma, non vedevamo l'ora del trofeo per divertirci insieme facendo ciò che più ci piace: giocare a pallacanestro. Finalmente è arrivato il grande giorno. Sabato 30 aprile.

Io, Andrea, Francesco e Gabriele, componenti della squadra San Donato 1, ci siamo raggruppati in un angolo in attesa di indicazioni da parte degli organizzatori.

Ci guardavamo intorno osservando la folla riunitasi nei due campi dove si sarebbero tenuti gli incontri, come per provare a studiare gli avversari cercando di intuire quali fra le tante squadre fossero le più "pericolose" per noi.

Dopo una lettura del regolamento e degli orari di gioco ci siamo distribuiti sulle aree di nostra competenza e sono iniziate le prime partite. Attorno ai campi ha iniziato a radunarsi un numero crescente di persone che, spinte dalla curiosità e dall'interesse, si sono fermate a guardarci giocare e in men che non si dica la prima fase, ovvero i gironi, sono terminati.

Neanche il tempo di riposarsi un po' che stavano già annunciando l'avvio dei quarti di finale; da quel momento sono cominciati gli "incontri clou" e, mano a mano che si avanzava, il livello degli avversari si alzava sempre di più, rendendo le sfide più avvincenti e combattute.

Le nostre partite si sono distribuite uniformemente durante tutto l'arco della mattinata, impedendoci di assistere alle gare di atletica dei nostri compagni ma consentendoci di rimanere concentrati e di studiare più nel dettaglio i futuri avversari...anche grazie ai suggerimenti ed i pareri di coloro che li avevano già affrontati. Da questo punto di vista è stato molto bello il dialogo fra i vari membri di differenti formazioni, uniti dal linguaggio comune del basket. E' proprio vero che lo sport può dare qualcosa di unico, dal valore inestimabile! Così, tra momenti di svago ed altri di grande intensità agonistica, è giunto il momento della tanto attesa finale.

La tensione, bisogna ammetterlo, ha iniziato a farsi sentire per davvero: dovevamo vincere noi e avremmo fatto di tutto per non lasciarci sfuggire il primo posto. L'incontro si è messo subito piuttosto male, quando gli avversari si sono portati sul parziale di 4-0, ma noi non abbiamo mollato di un centimetro e siamo rimasti in partita, ottenendo addirittura il sorpasso. I minuti successivi si sono rivelati i più duri, dovevamo consolidare il nostro vantaggio per mettere al sicuro il risultato.

La strana sensazione di ansia mista alla tensione non ci ha abbandonato fino allo scadere del tempo.

Avevamo vinto! Il punteggio, probabilmente di 11-6, non contava più nulla, l'importante era essere più avanti degli avversari... e noi lo eravamo!

Era la conclusione perfetta di una giornata trascorsa nel più bello dei modi: giocando a basket.

E' stato davvero fantastico come tutti siamo riusciti a farci coinvolgere dallo spirito di questo entusiasmante sport, capace di donare tante emozioni.

Il torneo di basket ha rappresentato davvero un'esperienza memorabile: sarebbe bello se, così come è stato per noi, potessero viverla in prima persona anche coloro che l'anno prossimo faranno parte della nostra grande famiglia della Scuola Maria Ausiliatrice di San Donato.







IL *DEUS EX MACHINA* DEL TROFEO MAIN: intervista al prof. Roberto Miglio

di Monica Ostoni

Ho deciso di intervistare il professor Miglio, docente di educazione fisica, sul trofeo Main, che si è svolto il 30 aprile e al quale abbiamo partecipato anche noi ragazzi della scuola Maria Ausiliatrice di San Donato Milanese.

1) Come le è venuta in mente l'idea di creare il Trofeo Main?

Ho voluto creare il Trofeo Main perché mi piaceva l'idea di far provare a molti ragazzi l'esperienza sportiva e, dato che alcune scuole non hanno la possibilità di organizzare simili attività, mi è venuta l'idea di coinvolgere tutte le scuole salesiane della Lombardia.

2) Come si sente quando vede i suoi atleti gareggiare?

Se lo fanno con serietà, passione, impegno e spirito sportivo mi sento felice perché si mettono tutti in gioco.

3) Quale disciplina la affascina di più? Per quale motivo?

La disciplina che preferisco praticare è la corsa della resistenza, anche perché era la mia passione da ragazzo; quella che mi piace da osservare di più delle altre, invece, è il salto in alto.

4) Quando siamo arrivati primi come si è sentito? Se l'aspettava?

Sì, me l'aspettavo di arrivare sul podio perché i miei ragazzi sono proprio bravi: felice per loro, felice per me.

5) Perché quest'anno ha voluto aggiungere anche il basket?

Ho voluto aggiungere il basket per dare una possibilità in più a chi per l'atletica non si trovava portato. Proprio per questo motivo l'anno prossimo aggiungeremo anche il Trofeo Main di pallavolo e calcio.

6) Qual è lo spirito sportivo che desidera che i suoi ragazzi abbiano?

Secondo me lo sport deve essere vissuto a livello salesiano: tutti possono partecipare tenendo conto non solo del vincere, ma anche dell'amicizia, dello stare insieme e del rispetto delle regole.





LA VOCE DEL PRESIDE: intervista al prof. Alberto Repetto

di M. De Lucia ed E. Ricetti

Abbiamo intervistato il nostro Preside, per chiedergli un'opinione su questa bellissima giornata vissuta tutti assieme. Il prof. Repetto si è mostrato entusiasta e soddisfatto per il clima unico che si è respirato.

1) Cosa le è piaciuto del Trofeo Main?

Mi è piaciuto molto il clima salesiano e l'allegria diffusa. Stimolo molto il professor. Miglio e penso che sia un gran uomo.

2) Vorrebbe cambiare o aggiungere qualcosa?

Credo che l'idea di aggiungere la pallavolo come disciplina sia bellissima.

3) Quale disciplina le è piaciuta di più?

Mi è piaciuto molto il basket perché era una novità e ho apprezzato molto il gioco di squadra dei nostri atleti.

4) Qual è stata, per lei, la tifoseria più bella?

Secondo me la tifoseria più bella è stata quella del Lecco perché ha affrontato in modo molto positivo il Trofeo, sia in campo che fuori.

5) Le piacerebbe che il Trofeo continuasse?

Si spero che continui ancora per molto tempo.

6) Le piace il suo ruolo di preside al Trofeo Main e cosa prova?

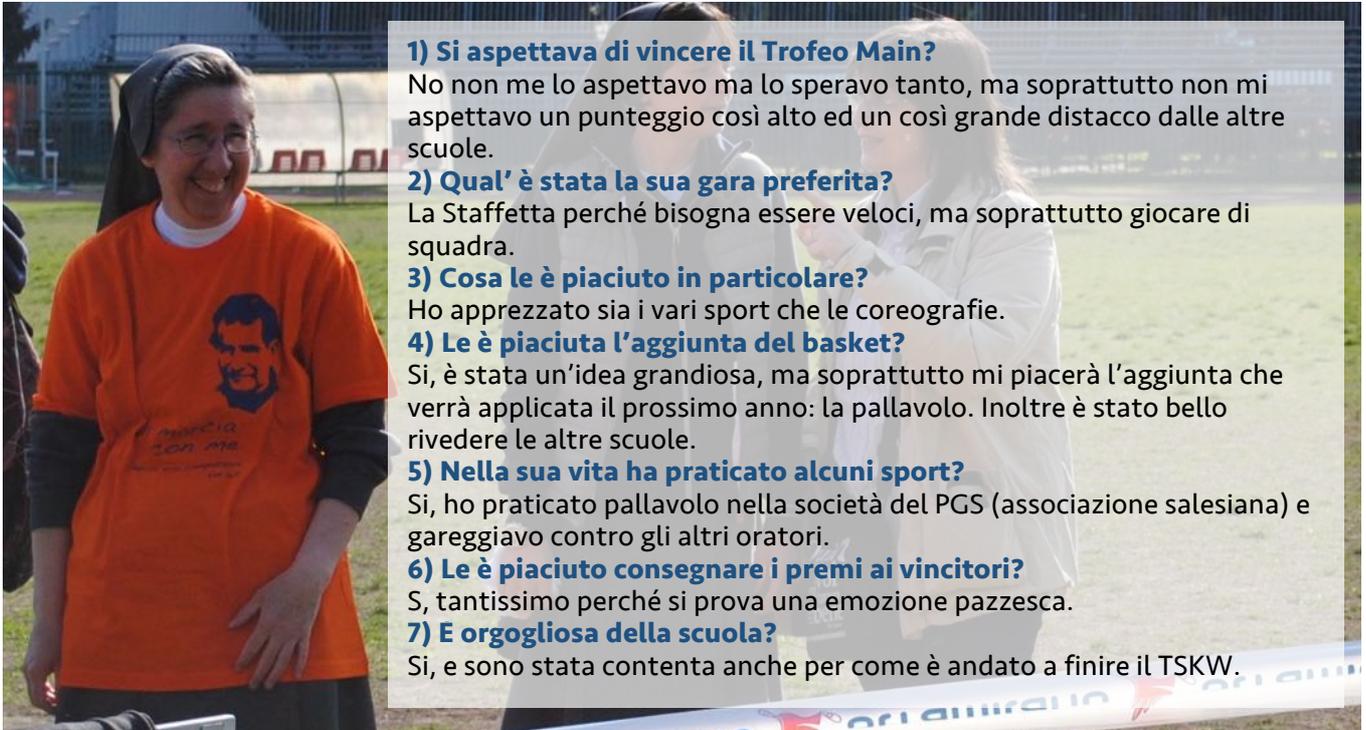
Mi sento come quando ero insegnante, perché di fatto sono sempre stato con i ragazzi.

7) Qual è secondo lei il punto di forza di questo incontro?

Penso che lo scopo di questa giornata sia di stare davvero tutti insieme, come ci insegnò Don Bosco.

QUALCHE DOMANDA A SUOR MARISA...

di Marco Aldrighetti e Pietro Compagni



1) Si aspettava di vincere il Trofeo Main?

No non me lo aspettavo ma lo speravo tanto, ma soprattutto non mi aspettavo un punteggio così alto ed un così grande distacco dalle altre scuole.

2) Qual'è stata la sua gara preferita?

La Staffetta perché bisogna essere veloci, ma soprattutto giocare di squadra.

3) Cosa le è piaciuto in particolare?

Ho apprezzato sia i vari sport che le coreografie.

4) Le è piaciuta l'aggiunta del basket?

Sì, è stata un'idea grandiosa, ma soprattutto mi piacerà l'aggiunta che verrà applicata il prossimo anno: la pallavolo. Inoltre è stato bello rivedere le altre scuole.

5) Nella sua vita ha praticato alcuni sport?

Sì, ho praticato pallavolo nella società del PGS (associazione salesiana) e gareggiavo contro gli altri oratori.

6) Le è piaciuto consegnare i premi ai vincitori?

Sì, tantissimo perché si prova una emozione pazzesca.

7) E orgogliosa della scuola?

Sì, e sono stata contenta anche per come è andato a finire il TSKW.

L'OPINIONE "SUL CAMPO"

di Thomas Belledent

Due domande a...

Suor Maria Teresa Nazzari

Preside di Lecco

Cosa ne pensa del Trofeo Main?

La nostra scuola partecipa al Trofeo Main da 2 anni e in questo periodo ho notato che sta andando sempre più migliorando.

Qual è secondo lei il punto di forza di questo incontro?

A volte lo sport è rabbia, insulti, ma qui lo sport è bello ed eccitante, e soprattutto lo si vive insieme in modo sano.

Due domande a...

Suor Emy Schifini

Preside di Milano

Cosa ne pensa del Trofeo Main?

Secondo è molto importante per avere la possibilità di incontrare altre scuole.

Qual è secondo lei il punto di forza di questo incontro?

Penso l'amicizia condivisa tra tutti i partecipanti.



“L’EUFORIA DI UNA BELLA GIORNATA”: Luca racconta la “sua” resistenza

di Luca Barbato

Ai vostri posti, pronti...via!

Ecco che inizia la gara di resistenza 800 metri maschile di seconda media.

Subito dalla partenza mi trovo in terza posizione; mi accorgo di non poter dare il massimo della velocità perché devo dosare le forze.

Mi sento gasato dal pubblico dei tifosi, ma debole per la grande stanchezza.

Sono arrivato sesto su una ventina di ragazzi, ma mi sono tanto divertito. All’inizio sono stato supportato dai miei professori, che si sono complimentati con me.

Non ho capito perché, però, al termine della gara non c’erano più bottigliette di acqua, già distribuite a coloro che avevano partecipato alla velocità, così mi sono recato presso la fontanella per reidratarmi, in attesa delle premiazioni.

Nel momento conclusivo tutti eravamo seduti ad attendere le proclamazioni dei vincitori, che dovevano salire sul podio. Sapevo, essendo arrivato sesto, che i primi tre posti non erano destinati a me, ma sono stato molto felice per il mio amico Alberto che è arrivato terzo.

Alla fine della giornata, pienamente soddisfatto soprattutto per la straordinaria vittoria della nostra scuola, sono uscito dal Parco Snam tutto euforico e ho raccontato immediatamente alla mia famiglia la bella giornata trascorsa.



“L’IMPORTANTE è PARTECIPARE E DIVERTIRSI”: il grande salto di Monica

di Monica Ostoni

Al trofeo Main di quest’anno ho partecipato alla disciplina del salto in lungo. Appena arrivata sul campo d’atletica, l’ansia cominciò a farsi sentire particolarmente per le urla di incoraggiamento che provenivano dagli spalti. Inizialmente il prof. Miglio, nostro docente di educazione fisica, chiamò la velocità in campo e subito dopo il salto in lungo. Ci consentirono di fare qualche salto di prova, e poi cominciò la gara. Io ero l’ultima a saltare e, vedendo quanto saltavano le altre ragazze, cominciai a preoccuparmi ancora di più.

Quando fu il mio turno non mi sentivo pronta: corsi più veloce che potei e al momento di saltare mi lanciai in aria. Quando atterrai sulla sabbia mi resi conto di aver appoggiato le mani dietro e un urlo di nervosismo mi sfiorò le labbra. Infatti, mettendo le mani dietro al resto del corpo, avevo perso quasi mezzo metro del salto, ma comunque non fu male. Infatti avevo saltato 3m e 75cm, cosa che mi fece salire sul podio al terzo posto.

Ero contentissima e non me lo sarei mai aspettata, e quando il preside mi conferì la medaglia di bronzo i miei livelli di felicità salirono fino al massimo. Ma non era ancora finita, infatti quando la nostra scuola arrivò prima tra le altre sette io e i miei amici festeggiammo ed esultammo per la vittoria. Ciò che ho imparato da questa giornata è che anche se non si riesce a vincere l’importante è partecipare, ma principalmente divertirsi come è successo a me grazie alla compagnia dei miei amici e dei professori. Spero di rivivere un’esperienza simile anche l’anno prossimo nell’edizione numero 4.





“ERO FIERA DI ME STESSA”: il lancio di Eleonora

di Eleonora Ricetti

Quest'anno, come anche l'anno scorso, ho partecipato al Trofeo Main, gareggiando per il lancio del vortex. L'emozione è stata la stessa che ho provato l'anno scorso: appena hanno annunciato l'ora dell'inizio della mia disciplina, mi si è gelato il sangue nelle vene, ero molto nervosa, ma allo stesso tempo provavo un'adrenalina tale da permettermi di andare avanti e di continuare la mia gara.

Sentivo in tanto le grida provenienti dagli spalti che tifavano per me, loro credevano in me e perciò io dovevo dare il mio meglio per riuscire a vincere almeno una medaglia di bronzo, io mi sarei accontentata di questo, ma l'anno scorso sono riuscita a vincere una medaglia d'argento, la mia emozione in quel momento era imparagonabile, tutti erano fieri di me e io di me stessa. Quest'anno sono riuscita perfino ad arrivare prima, e l'emozione che ho provato è stata davvero unica, non più di quella che ho provato l'anno scorso: era un'emozione totalmente diversa, ero davvero soddisfatta del mio risultato. Spero di poter partecipare anche l'anno prossimo a questo torneo e ci metterò tutto l'impegno possibile per riuscire a salire di nuovo sul podio.

“IO HO FATTO 26 Mt”: il Vortex raccontato da Edoardo

di Edoardo Invernizzi

Qualche settimana fa, la nostra scuola ha partecipato al trofeo delle scuole salesiane della Regione Lombardia, il Trofeo Main; Sei le realtà scolastiche presenti: Lecco, Melzo, Castellanza, San Donato, Varese e Pavia.

Al Trofeo Main si praticano diverse discipline sportive, come per esempio il salto in lungo, il getto del peso, la corsa di velocità da 80 metri, la corsa di resistenza da 800 metri o lo sport che ho sperimentato anch'io, cioè il vortex!

Il vortex è un materiale sintetico di plastica e spugna a forma di siluro costituito da un corpo centrale e da una coda. Sui lati ci sono dei buchini che, grazie al passaggio dell'aria quando l'oggetto è in volo, fischiano.

Esistono diversi modi per impugnare il vortex, come ben spiegato da Eleonora e Miriam nel loro articolo a pag. 8. Al trofeo si faceva un lancio di prova e, successivamente, due lanci veri. Io ho fatto 26 metri e sono arrivato tra le prime medie 14°.

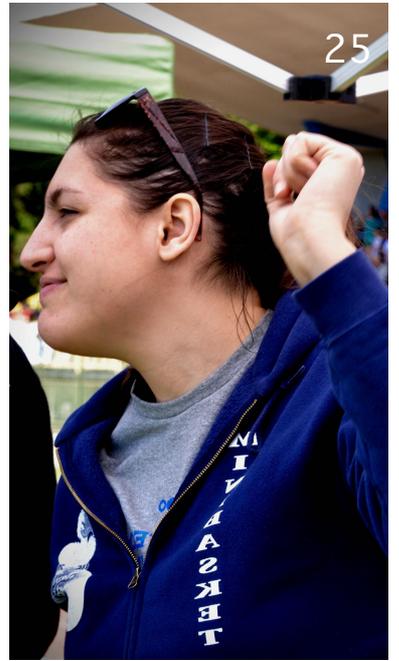
Sono soddisfatto del mio risultato, anche se sono arrivato in quella posizione perché ce l'ho messa tutta, considerato anche che eravamo in tanti!

Spero di avere catturato la vostra attenzione e che questo articolo vi sia piaciuto! Al prossimo anno!

LA CLASSIFICA DEFINITIVA

- 1. S. DONATO M. con 190 punti**
- 2. LECCO con 146 punti**
- 3. MILANO con 136 punti**
- 4. MELZO con 80 punti**
- 5. PAVIA con 68 punti**
- 6. VARESE con 52 punti**
- 7. CASTELLANZA con 48 punti**





TANTI FOTOGRAFI PER IL TROFEO

di Francesca Piroddi e Noemi Visser

Quest'anno, durante il Trofeo Main, è stato organizzato il consueto concorso fotografico, cui parecchi ragazzi hanno preso parte scattando foto a più non posso, per poi scegliere la migliore (o le due migliori al massimo) da presentare alla giuria con un titolo.

Tutto iniziò una mattina, quando il prof. Gennari passò in tutte le classi per chiedere chi volesse partecipare; diversi alunni alzarono la mano per esprimere la loro volontà a concorrere e l'insegnante scrisse subito tutti i loro nomi.

La mattina di Sabato 30 Aprile, i partecipanti, muniti di macchina fotografica, arrivarono quasi tutti in perfetto orario per ritirare il loro "vip-pass fotografo" per poter entrare in campo e, dopo qualche spintone e tanta pazienza, trovarono l'inquadratura ideale per l'immagine perfetta e iniziarono a scattare foto per tutte le categorie, catturando gli avvenimenti principali, ma anche situazioni molto buffe.

Per tutti è stata una bella esperienza e un'ottima occasione per sperimentare la fotografia sportiva e affinare le tecniche fotografiche: provate anche voi a fare una foto nel momento esatto in cui l'atleta scatta al via o taglia il traguardo ... vedrete che non è facile come si possa pensare!

Pubblichiamo qui sotto tutte le foto partecipanti, ringraziando i fotografi **ALLEGRA NEGRI, CATERINA FABBRO, FRANCESCO TAVAZZI (1^A), GIADA FATAI (1^B), MARTA AIROLDI, MARTA MARCHESI e MIRIAM FONTANA (2^A)** per la partecipazione e la puntualità con cui hanno consegnato alla redazione le loro fotografie. Alla pag. 26 la fotografia vincitrice!

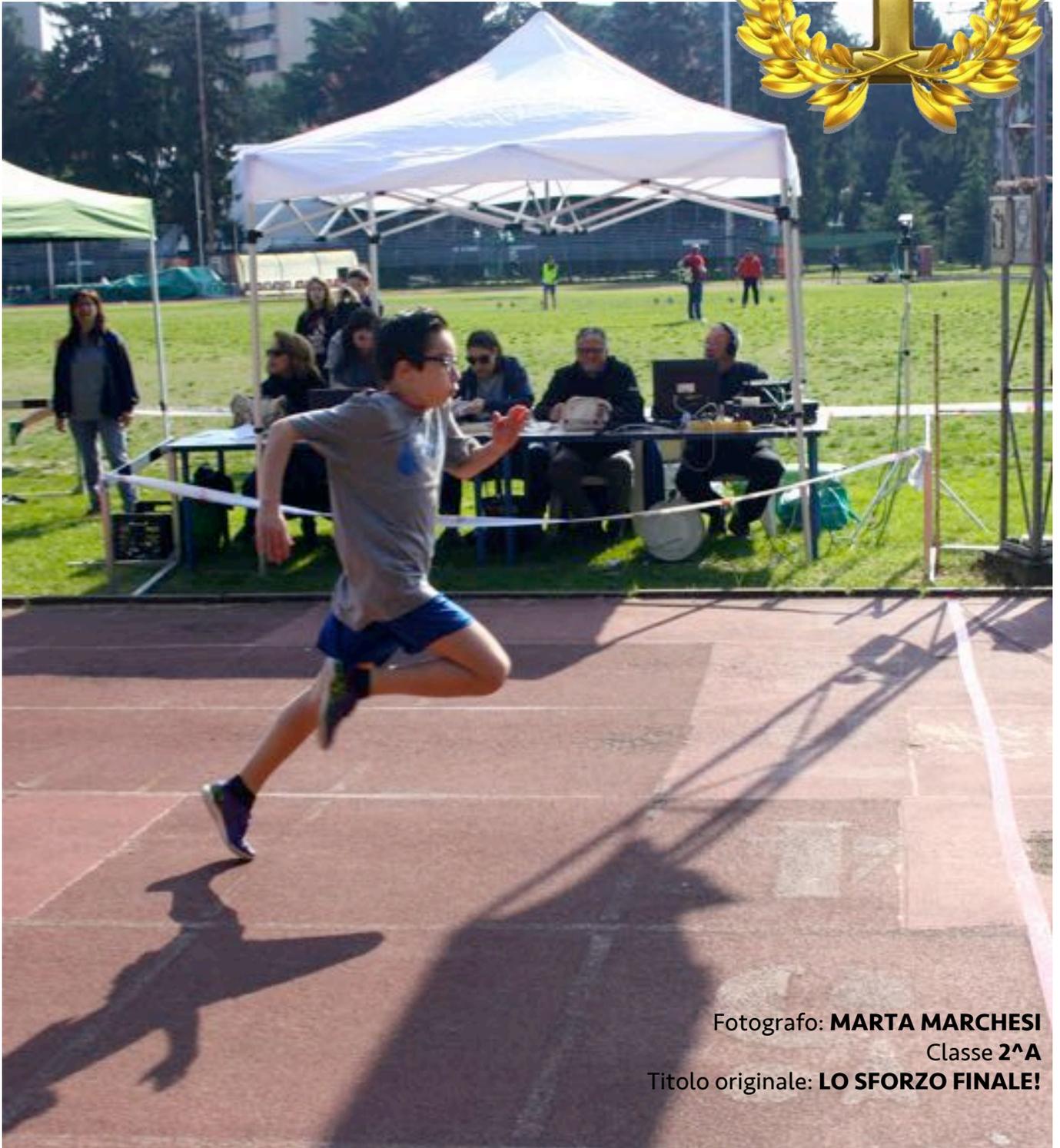




...Vince il concorso fotografico

MARTA MARCHESI di 2^A!

La fotografia scattata da Marta è riuscita a immortalare Matteo Cuomo al momento esatto del suo ultimo sforzo per concludere il suo percorso di velocità sugli 80 metri, nei quali si è classificato terzo.



Fotografo: **MARTA MARCHESI**

Classe **2^A**

Titolo originale: **LO SFORZO FINALE!**



TUTTI ALL'ARENA CIVICA: San Donato ancora in finale!

di Marco Aldrighetti e Francesco Vitanza

Per questo numero del giornalino, interamente dedicato allo sport, non potevamo non dedicare uno spazio anche ad un altro trofeo, intitolato a Papa Giovanni Paolo II, che si è appena concluso: il TSKW (Trofeo San Karol Wojtyla), nonché torneo di calcio della Lombardia organizzato dai salesiani.

Questo torneo è stato creato per le scuole Secondarie di I e II grado. Le partite sono state giocate presso il campo di Calvaireate (quarti di finale e semifinali), mentre la finalissima si è svolta all'Arena Civica di Milano il 26 maggio scorso. "Lo stadio di San Siro quest'anno era occupato dalla Champions League e abbiamo deciso di lasciarlo" - ha

affermato simpaticamente il prof. Miglio. E' stata

comunque una grande emozione anche giocare presso l'Arena.

Vi vogliamo raccontare innanzi tutto le due partite che si sono disputate il 4 e il 13 maggio 2016. La prima partita si è svolta al campo del Calvaireate, società di Milano, dove i nostri ragazzi hanno affrontato quelli della scuola di Milano ottenendo un ottimo risultato. 3-1 con una doppietta di Nicola Martino (3^AB) e un gol di Davide Oro (3^AC). E' stata una partita molto combattuta con gli avversari che hanno meritato dimostrandosi più forti di noi, ma la grinta, lo spirito di squadra e l'amore per questo sport ci ha fatto fare una grande partita: d'orgoglio e 'ccezionale.

Siamo passati in vantaggio con Martino, ma pochi secondi dopo subito gli avversari rimettono la palla al centro col punteggio di 1-1! La partita prosegue e nel secondo tempo torniamo in vantaggio grazie ad una deviazione di rapina alla Pippo Inzaghi di Davide Oro: 2-1. Gli avversari, ormai sconsolati, subiscono il terzo gol da Nicola, arrabbiandosi con l'arbitro per un presunto fuorigioco. Con questa partita ci siamo aggiudicati la semifinale e la finale.

La semifinale si è giocata sempre a Calvaireate contro una squadra più scarsa della precedente, ma sempre molto forte. Aveva un giocatore di riferimento che siamo riusciti a bloccare grazie alla marcatura di Alberto Cerlesi (2^AB). Siamo andati in svantaggio fino a fine terzo tempo, quando Brenna sbaglia clamorosamente il rigore, ma Nicola è pronto e segna sulla ribattuta 1-1.

La partita finisce 1-1 e si va direttamente ai calci di rigore. Dopo due parate incredibili del nostro portiere Ratto, Vitanza va sul dischetto per la vittoria, ma il portiere avversario para. Nonostante tutto vinciamo la partita con il rigore decisivo di Mangiagalli: i rigori finiscono 4-2!!

La finale è stata tosta: di nuovo contro il Sesto San Giovanni, squadra che già l'anno scorso ci ha battuto a San Siro. Il caldo della giornata non ha certo aiutato i nostri giocatori, che comunque hanno dimostrato ancora una volta di essere una squadra unita e di saper giocare insieme. Tante sono state le azioni di gioco elogiate dagli stessi commentatori della partita, ma purtroppo diverse occasioni di segnare perse hanno portato il Sesto a vincere 3-0. Ma noi non ci arrendiamo, e comunque soddisfatti della nostra prestazione ci apprestiamo ad affrontare la nuova edizione del TSKW l'anno prossimo!



LA TESTIMONIANZA: Lorenzo ci racconta la sua esperienza da giocatore

di Lorenzo Indorato

Eccomi qui a raccontarvi la mia prima esperienza calcistica, che è iniziata con il trofeo dedicato alla memoria di Papa Giovanni Paolo II, il grande Amico dei giovani.

Ho iniziato ad allenarmi con i miei compagni di squadra ad aprile, per me è stata una grande emozione, soprattutto nel momento in cui ho dovuto affrontare la prima partita.

E' stato un onore essere nella squadra che ha rappresentato la mia scuola al trofeo Wojtyla e avere avuto come allenatore il prof. Miglio; le partite sono state molto difficili, ma grazie a un clima bellissimo all'interno della squadra e a numerosi allenamenti siamo arrivati in finale. Io ho giocato sempre al primo tempo: non male come prima esperienza!

Nella prima partita abbiamo corso tanto, sperato tanto e calciato tanto, ma alla fine abbiamo vinto senza neanche arrivare ai calci di rigore. La seconda partita è stata più difficile. Infatti abbiamo avuto bisogno dei calci di rigore e grazie a Giacomo Mangiagalli abbiamo vinto 5 a 4.

La finale, prevista per il 26 maggio, è stata giocata all'Arena Civica di Milano. E' stata una partita molto dura e purtroppo abbiamo perso 3 a 0, ma almeno siamo arrivati al secondo posto, che sicuramente è un buon risultato.

Alla fine della giornata c'è stata la premiazione: ci hanno consegnato una fantastica coppa e le medaglie, mentre il portiere della nostra squadra ha ricevuto un trofeo speciale in quanto giudicato il migliore di tutto il torneo.

E' stato un grande traguardo per un ragazzo della mia età aver vissuto questa esperienza ed essermi unito a questa bella squadra, un ricordo che rimarrà per sempre nel mio cuore.



Formazione - Prima Media: INDORATO LORENZO, GOLFARI PIETRO, BOTTINI LUCA, QUATTRI GIULIO; Seconda Media: CERLESI ALBERTO, ALDRIGHETTI MARCO, PIZZOLATO FEDERICO, GNESSUTA MIRKO, VITANZA FRANCESCO, DAMIAN ALEKS, MANGIAGALLI GIACOMO, MODONESI ALESSANDRO, CASSAN MARCO, BRAMBATI FILIPPO; Terza Media: FATAI ANDREA, ORO DAVIDE, CASERINI MATTIA, CHESSA EMANUELE, MANGO STEFANO, RAITTO LORENZO, BRENNA FRANCESCO, MARTINO NICOLA.



RIDE BEN...CHI RIDE CON NOI!
Letture da intervallo

a cura di Marco Aldrighetti e Pietro Compagni

Qual è lo sport delle api? Pungilato

Una sera Totti chiede alla moglie: "amò preparami una tazza di caffè" e la moglie apre il barattolo, mette il caffè nella caffettiera e sbadatamente lascia il barattolo aperto. Totti accorgendosene le dice: "amò chiudi il barattolo sennò perde l'aroma" e la moglie risponde: "e che me frega tanto io so'd'a lazio"

Capello dice a Totti di accendere la luce. Lui guarda l'interruttore e comincia ad accendere e spegnere in continuazione. Capello allora gli chiede: "ma che fai?" e Totti risponde: "c'è scritto 220 volt".

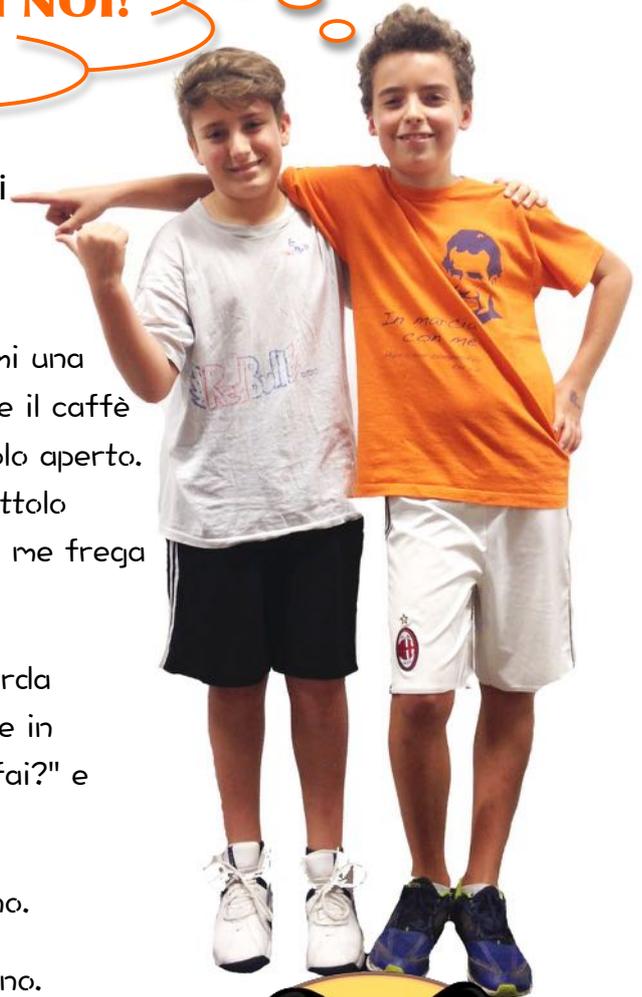
Cosa ci fanno due squali in campo? Si squalificano.

Cosa ci fanno due caramelle in campo? Si scartano.

Cosa ci fa un temperino in campo? La punta.

Cosa ci fa una caramella in campo?

La goleador.



Chiudiamo il settimo ed ultimo numero di **RAGAZZinFORMA** di quest'edizione con un "selfie del mese" che ritrae la squadra di calcio della scuola, classificata seconda al Trofeo San Karol Wojtyla. I ragazzi mostrano con orgoglio la loro coppa all'interno della palestra della scuola. Complimenti a Mattia Caserini, Luca Bottini, Andrea Fatai, Aleks Damian, Mirko Gnesutta, Stefano Mango, Marco Cassani, Giacomo Mangiagalli, Nicola Martino, Luca Barbato, Lorenzo Ratto, Marco Aldrighetti, Giulio Quattri, Lorenzo Indorato, Pietro Golfari, Alberto Cerlesi, Emanuele Chessa, Francesco Brenna per il loro meritato risultato! Con questo ultimo selfie salutiamo tutti i nostri lettori, dandovi appuntamento all'anno prossimo, con una nuova edizione di RAGAZZinFORMA!



La Redazione



giornalino@mariaausiliatrice.it

RAGAZZinFORMA

Scuola Secondaria di Primo Grado
"Maria Ausiliatrice"
San Donato Milanese

Direttore Responsabile
PAOLO GENNARI

Caporedattori
LUCA BARBATO
ALESSANDRO MODONESI
RICCARDO ANIS POLLO

In Redazione
MARCO ALDRIGHETTI
THOMAS BELLEDENT
PIETRO COMPAGNI
LORENZO INDORATO
EDOARDO INVERNIZZI
MIRIAM DE LUCIA
MONICA OSTONI

FRANCESCA PIRODDI
ELEONORA RICETTI
TOLA THOMAS TREMOLADA
NOEMI VISSER
FRANCESCO VITANZA

Hanno collaborato a questo numero:

SUOR MARISA CANOBBIO, ROBERTO MIGLIO, ALBERTO REPETTO, DANIELE TASSO

Contributi fotografici di:

MARTA AIROLDI, CATERINA FABBRO, GIADA FATAI, MIRIAM FONTANA, NADIRA HARAIGUE, MARTA MARCHESI, ALLEGRA NEGRI, GABRIELE OREGGIO, RICCARDO POLLO, TOMMASO TOPA

Logo grafico da un'idea di MONICA OSTONI

Si ringraziano:

STUDENTESCA SAN DONATO SOC. DI ATLETICA LEGGERA, SUPERMERCATO SIGMA, TUTTI I GENITORI VOLONTARI CHE HANNO AIUTATO NELL'ORGANIZZAZIONE